



*Comunità Pastorale Santi Apostoli  
Cornaredo e San Pietro all'Olmo*

**Anno 7 N° 37 dal 16 settembre al 23 settembre 2018**

*In cammino insieme  
Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo  
Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo*

**Domenica 16 settembre Giornata diocesana per il Seminario: «Per chi vivi?».**

*Parole pronunciate dall' Arcivescovo in Duomo l'8 settembre a coloro che come Marco Galli sono stati ammessi tra i candidati al diaconato permanente e al diaconato e al presbiterato*

... l'angelo di Dio ripete anche a ciascuno di noi: non tirarti indietro, non temere. Si rivolge a quelli che come questi giovani sono incamminati sulle strade della consacrazione al ministero, al servizio della Chiesa, alla preghiera. Talora avvertono d'essere circondati da una ammirazione sproporzionata che li immagina come uomini eccezionali, come eroi inarrivabili e hanno forse l'impressione di essere dei temerari e degli ingenui. Talora forse avvertono anche di essere circondati da una specie di incompiensione, se non proprio di disprezzo, come se fossero incamminati su una strada improbabile, una sorta di rimedio fantastico all'insostenibilità della vita ordinaria. E l'angelo di Dio rinnova anche a loro l'invito: "Non temete! Non tiratevi indietro: voi siete fatti per un amore che non è secondo la carne, ma secondo lo Spirito: se Cristo è in voi, lo Spirito è vita per la giustizia".

*Nella Giornata diocesana per il Seminario riportiamo due articoli dei nostri due seminaristi Emanuele M. Tempesta (VI teologia e che sabato 29 settembre verrà ordinato diacono) e Patrik Pesciulli (II teologia), circa la loro esperienza estiva. A loro va il grazie di tutta la Comunità pastorale per il loro servizio e l'assicurazione del nostro accompagnamento nella preghiera e nell'affettuosa e sincera stima e amicizia.*

*mons. Fabio Turba*

Mi ha fatto un certo effetto rimettere piede nel mio oratorio, dopo averlo lasciato ben cinque anni fa al termine di un'epica estate. Era l'oratorio estivo 2013, titolato Everybody, che ancora tutti si ricordano come probabilmente l'apice di tante stagioni positive passate in quel di Cornaredo. Da quel giorno è cambiato tanto, a partire dai preti – entrambi – fino ad arrivare propriamente a me. Sì, perché quando si lascia non si sa bene che cosa si incontrerà poi nella vita, eppure quando ci si affida al Signore in qualche modo le cose sai già che andranno bene. La prima teologia, l'estate successiva passata quattro settimane a San Pietro all'Olmo e una soltanto a Cornaredo, per poi passare a Solaro, dove pensavo di aver trovato il mio posto e invece tutto è durato un attimo, appena un'estate. Poi è stata la volta di Gurone, per poi passare dall'Ospedale Niguarda, fino a giungere a Busto Garolfo l'estate scorsa. Le ultime due esperienze mi hanno cambiato, contribuendo a una massiccia edificazione spirituale. L'esperienza dell'ospedale sicuramente ha fortificato in me il desiderio di annunciare il Signore a tutti, specialmente in quei contesti dove Dio appare così contrario e lontano. Eppure io lo sentivo lì vicino e presente, soprattutto quando incontravo i volti

sofferenti che mi parlavano del Cristo crocifisso e agonizzante. La mia vocazione però mi porta altrove, nel vivo della parrocchia ed è così che approdo in questo paese, ancora legato alle sue tradizioni e passo un anno di grazia. Ho ancora in mente tutti i volti di ciascuna esperienza, i nomi di ciascuno che nel bene o nel male ha segnato la mia esistenza, ma quest'ultima mi ha segnato profondamente. Certo è che dopo quattro anni di crescita e maturazione, di cui uno lontano dalla parrocchia, il desiderio di spendersi per il Regno è stato tale da creare subito un qualcosa di splendido, che è durato però anch'esso un istante: un anno, veramente troppo veloce, che però mi ha riportato in mezzo alla mia gente, con la quale sono cresciuto. Anche qui nel bene e nel male ho affrontato grandi fatiche, perché tornare non è mai facile, specie per chi è del posto poiché nessun profeta è accetto nella sua patria diceva lo stesso Gesù Cristo. Questo non mi ha spaventato, però ho confessato più volte che il lasciare di colpo una realtà fiorente è stata per me una botta non indifferente, che però è servita come crescita personale. Sarà così un giorno e questo avverrà dopo sei, nove, dodici anni magari che hai passato in un posto. Alla fine, un anno cosa è all'interno della vita di ciascuno? Mille anni sono come il giorno di ieri che è passato dice il Salmo 89. Ma torniamo a noi. Un'estate che inizia faticosamente, con il lasciare eppure è chi lascia campi e famiglia che trova il centuplo in questa vita e riceve l'eternità nell'altra. Ma invece per chi ritorna ai suoi campi e alla sua famiglia? L'accoglienza è stata grande, lo ammetto. Gran parte delle persone le conoscevo solo per nome, uno sguardo ogni tanto per strada, qualche occhio incuriosito durante la Santa Messa quando ero presente negli anni passati. Una settimana, forse anche meno, è bastato per proiettarmi pienamente all'interno di questo bel vortice, che però è stato anch'esso veramente troppo breve. Tante persone che ti vogliono bene, che non appena conosci sono pronte per partire, qualcuno torna dalle vacanze e non vede l'ora di riabbracciarti, qualcuno che saluti sapendo che difficilmente lo rivedrai in vita, poiché ti aspettano altre spiagge e altri fedeli da amare. A questo punto sembra una lettera scritta da un qualcuno che lascia la parrocchia dopo un cinquantesimo di messa, e questo farà sorridere, eppure l'intensità dei doni che mi sono stati fatti, proprio perché insperati, ha superato il limite del poco tempo a mia disposizione, facendomi vivere un'esperienza ricchissima, come raramente mi è capitato in vita. Tante difficoltà da fronteggiare, ma sempre a testa alta, sicuro che è il Signore l'unica speranza cui guardare e il baluardo sicuro contro ciò che sembra invincibile. Dovrei "sprecare" molti fogli per ringraziare singolarmente ogni persona, ragazzo, adulto, animatore con il quale ho avuto il piacere di giocare, scambiare due parole, anche solo uno sguardo o un sorriso. È giusto però lasciare la pagina dei ringraziamenti vuota, poiché è una pagina troppo bella per essere intaccata con l'inchiostro della stampa o della penna. La bellezza vissuta non può che farmi tirare indietro di fronte all'immensità del dono che mi è stato fatto, e anche solo tentare di descriverlo a parole mi sfugge in questo istante che scrivo, così come mi sfuggirà sempre. Chi ha vissuto sa, chi ha visto le tante belle foto sorridenti immagina, chi non ha visto niente di tutto ciò ma crede fermamente in Dio ci crede, perché solo da lui provengono le grazie necessarie per affrontare, sopportare e trasformare in bene tutte le esperienze che ci piovono addosso. È una mia convinzione, ma sono certo che sia così e non può essere altrimenti. Mi dispiace per chi pensa il contrario e chi induce altri a pensare il contrario, perché io la vera felicità l'ho trovata e spero di averla trasmessa a quanti ne hanno voluto far tesoro. La cosa più bella è condividere questa gioia e questa speranza, come recita anche il motto della mia classe di ordinazione "Siate lieti nella speranza", riprendendo l'epistola paolina ai Romani. Cosa vuol dire l'essere lieto nella speranza? Semplicemente portare gioiosamente l'annuncio del Regno di Dio all'altro, speranzosi che l'altro colga e certi che il Signore ci attende ancor prima di qualsiasi passo che possiamo compiere. Non mi resta dunque che ringraziare coloro che mi hanno sostenuto, chi mi ha fermamente desiderato aspettando anche tanti anni per poter fare o rifare un oratorio insieme, ma mi sento di dire un grazie

anche a chi apertamente non ha creduto da subito in me o chi continua a non sostenermi, perché sono convinto che accomodare tutti sia un segno demoniaco. Chi opera, sapendo di volere il bene del Regno, deve essere anche disposto a difendere le proprie ragioni contro chi vorrebbe ostacolarle, per cui grazie che mi date una bella conferma che non sto agendo per mio interesse ma solo ed esclusivamente per il bene della Santa Chiesa di Dio. Continuate a pregare per me, per la mia classe di ordinazione che si appresta in questi giorni settembrini ad accostarsi all'altare di Dio, per ricevere la grazia dell'ordinazione diaconale. Vi aspetto tutti per condividere la gioia della festa del Signore, alla quale sono stato invitato anche io come suo ministro.

**Emanuele M. Tempesta**

Quest'estate all'oratorio estivo anche nella nostra San Pietro ci siamo messi "all'opera". Abbiamo condiviso un mese stupendo, contemplando come il Signore, dopo averci creato e donato un mondo ci chiede di darci da fare per poter realizzare le meraviglie di cui siamo capaci. Le quattro settimane di feriale sono state caratterizzate da preghiera, giochi, divertimento e amicizia. Ogni settimana aveva come tema un ambiente *campo di lavoro* diverso: la falegnameria, l'atelier di moda, il cantiere dell'oratorio e la miniera; ognuno di questi ambienti ci ha aiutato a scoprire giorno per giorno un nuovo modo per metterci all'opera e con il quale poter conoscere più le nostre qualità e i luoghi in cui facciamo più fatica. Significativa è stata la realizzazione della prima Sanpietriade, un momento in cui i ragazzi hanno potuto svagarsi e divertirsi con giochi a tema durante tutta una giornata di oratorio. Gli animatori hanno pensato e ideato questa giornata in modo da permettere a tutti i ragazzi di poter partecipare e divertirsi in un modo diverso dalle solite giornate di feriale. Come si accennava prima la preghiera è stata davvero importante per la riuscita del nostro oratorio: si è insegnato ai ragazzi delle preghiere della tradizione cristiana, come l'Angelus e il Ti Adoro, così che anche i ragazzi potessero far tesoro di queste preghiere che tanto hanno accompagnato la vita delle persone per tanto tempo. Tutto questo è stato possibile grazie alla sorveglianza di don Daniele, di Diego, il responsabile dell'oratorio e dei fantastici animatori che hanno speso il loro tempo per far del bene e aiutare a crescere i ragazzi. Dopo la proposta dell'oratorio è stato possibile per i ragazzi partecipare ai turni di campeggio in montagna. Quest'anno eravamo a San Giovanni in Valle Aurina (Bolzano). Il primo turno è stato composto dai ragazzi di quinta elementare e prima media della nostra comunità. Durante questa settimana, oltre alle passeggiate in montagna e al divertimento abbiamo scoperto come i sensi che noi abbiamo e che usiamo non si fermano soltanto ad un livello superficiale, ma di tutti quanti possiamo cogliere un aspetto significativo da usare per far del bene agli altri come vorrebbe il signore Gesù. Tutto questo accompagnato dalla Messa quotidiana e da momenti di riflessione a gruppo tra i ragazzi. Durante la seconda settimana, rivolta ai ragazzi di seconda e terza media, abbiamo lavorato sul tema dell'essere speciali. Abbiamo visto come ognuno di noi è speciale per la sua storia, per i suoi sogni e desideri, per il carattere, per le relazioni, per il proprio corpo e per i doni. In questi giorni abbiamo proprio sperimentato che gioia che è abbiamo ricevuto dal Signore. Anche questa settimana non sono mancati giochi, passeggiate e momenti di riflessioni a gruppi, anche questa settimana la Messa ci ha accompagnato giorno per giorno. La settimana dopo gli adolescenti hanno vissuto la loro proposta estiva che si è articolata in due parti: la prima si è svolta a Cisliano, in una cascina che è stata affidata all'associazione Libera e si occupa della lotta contro le mafie, la seconda parte è stata trascorsa a Fano, al mare, dove i ragazzi hanno potuto rilassarsi e godersi i bei giorni di sole e di mare. Anche se composta di due parti la settimana è stata tenuta insieme dal tema della "scelta", grazie anche all'ascolto di una canzone dei The Sun, gruppo musicale cattolico, chiamata appunto *A te la scelta*. I ragazzi hanno visto le varie tappe che si hanno nel prendere una scelta e come ogni scelta che si prende ha una conseguenza su di noi. L'ultima esperienza di questa estate in oratorio è stato il pellegrinaggio che alcuni giovani hanno vissuto a Roma per ascoltare le parole di Papa Francesco rivolte proprio a noi in vista del prossimo Sinodo dei Vescovi. Anche questa è stata un'esperienza davvero significativa che ci ha fatto respirare un'aria di Chiesa a 360° insieme a tanti giovani provenienti da tutta Italia.

Significativi sono stati i momenti al Circo Massimo, dove abbiamo ascoltato Papa Francesco e la messa il giorno dopo in Vaticano. Come prima esperienza da seminarista posso dire che tutti i momenti vissuti sono stati un momento di grande grazia da parte del Signore. Tornare e vedere volti conosciuti, con cui sono cresciuto, e vedere con che gioia mi hanno riaccolto mi ha davvero fatto sperimentare la bellezza della nostra Chiesa locale. Sono momenti che sicuramente porterò nel cuore, mi hanno aiutato davvero molto a crescere in ambito personale, e soprattutto anche in ambito spirituale, grazie alle tante persone che mi hanno fatto sentire accolto e voluto bene. Per tutti i momenti passati a casa ho solo da ringraziare il Signore per tutto quello che mi ha donato e mi ha permesso di vivere qui, in mezzo a voi. L'unica cosa che mi sento di dire è "che gioia, che grazia, che dono!", il Signore ha cominciato a riempire la mia vita con i suoi doni, attraverso tutte le persone che ho incontrato, e spero che questa mia vita possa portare la testimonianza del Suo grande amore per noi.

**Patrik Pesciali**

### **Comunità Pastorale "Santi Apostoli"**

**Domenica 16 settembre: Beata Vergine Maria Addolorata**

**Ore 16.00: Santa Messa per tutti gli ammalati, presso il Santuario di Rho presieduta dal nuovo vicario Episcopale della nostra Zona: mons. Luca Raimondi;**

**Sabato 22 settembre**

**L'Arcivescovo incontra i Ministri straordinari della Comunione eucaristica.**

**Ore 15.00: In Duomo.**

**CATECHISMO INIZIAZIONE CRISTIANA**

**Dal 25 settembre sarà possibile fare le iscrizioni al catechismo.**

Il modulo per l'iscrizione sarà scaricabile dalla pagina [www.comunitasantiapostoli.it/catechismo](http://www.comunitasantiapostoli.it/catechismo).

### **Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all' Olmo**

**Domenica 23 settembre:**

**FESTA DI APERTURA DELL'ANNO ORATORIANO e FESTA DEI SAPORI**

**Ore 11,00S. Messa in oratorio (anziché in chiesa parrocchiale), nel pomeriggio festa e giochi.**

**GRAZIE per la GENEROSITA'**

**Offerte della settimana €713,00 / Amici di san Pietro pro restauro chiesa €155,00  
N. N. pro restauro chiesa €50,00 / Raccolta CARITAS per famiglie bisognose €203,00**

### **Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo**

*Nella cesta della solidarietà di questa settimana, la Caritas raccoglie:  
olio, zucchero, tonno, carne in scatola, pelati*

**Lunedì 17 settembre: Ore 20.30: Adorazione Eucaristica.**